

Ermanno Bartoli

Un mondo alla rovescia

(racconto)

Un telefono che suona.

Click!

-Pronto, Rai.

-Salve amico, qui è Ben Money... Quello della *“Steppa dei Celebri”*.

Ricorda?

-Vagamente...

-Chiamo per quella trasmissione prevista sul secondo canale: *“Tra moglie e marito”*. Vorrei segnalarmi per una partecipazione e...

-Scusi se la interrompo, ma la trasmissione cui lei fa riferimento non si fa più.

-Come sarebbe a dire... Più?

-Ha capito bene, signore. Più!

-Ma io sono Ben Money, vacca boia! Mi passi subito il direttore!

-Le comunico che ho incarico dal direttore stesso di rispondere a quelli come lei che eventualmente telefonassero, esattamente nel modo in cui io le sto rispondendo ora.

-Ma...

-E già che ci siamo le comunico che il suo standard non è più negli interessi generali, né tantomeno particolari, dell'azienda. La saluto.

-O porc!...

-La saluto, signor Money. E se posso darle un consiglio si cerchi un mestiere. O comunque si cerchi uno pseudonimo meno banale.

*

Un telefono che suona.

Click!

-Pronto Rai, ufficio del direttore.

-Alla buon'ora! Sono già più di dieci minuti che sto in attesa e mi hanno passato ben quattro uffici e...

-Scusi, con chi ho l'onore di parlare?

-Sono Vittorio Dispetti, chiamo per quanto concerne la mia partecipazione al talk-show... Si tratterebbe di un necessario adeguamento del mio gettone di presenza.

-Ah, signor Dispetti!... Volevo chiederle com'è poi andata con quella denuncia a lei fatta dal signor Rolandi.

-Quel cretino di Rolandi? Ci hanno pensato i miei avvocati, a quel deficiente di un piagnone! Dire che l'ho offeso!... Sa dove se la deve mettere la sua denuncia quello lì?

-Capisco.

-Allora?... Per quell'adeguamento posso contarci? Sa, le spese...

-Ci conti pure. E quando avrà finito di contare, sa pure dove se li deve mettere quei soldi, signor Dispetti. La sua collaborazione con noi è finita.

-E' impazzito? Guardi che senza di me la sua trasmissione...

-La mia trasmissione col suo sostituto, il signor Lippi, andrà benissimo. Anzi, le sarei grato se avanzasse di fare altre scenate. Buona giornata a lei.

-Ma... Ma come! Ma non finisce qui. Io vi...

Click!

*

Un telefono che suona.

Click!

-Pronto.

-Pronto, parlo col signor rettore?

-In persona, dica.

-Sono l'avvocato dei signori Fioranti e Lambro, scusi per la telefonata ma la preferisco a una fredda e banale mail.

-Non c'è problema, dica pure.

-La chiamo per quell'intervento programmato all'università per il giorno undici.

-Vada avanti.

-Sono qui a confermarle la disponibilità dei miei due assistiti a partecipare in qualità di relatori all'incontro sul tema degli anni di piombo. Piuttosto ci sarebbe da parlare del compenso per...

-Scusi se la interrompo, ma abbiamo cambiato idea.

-Come dice, scusi?...

-Non credo che ci avvarremo più del contributo dei suoi assistiti, avvocato.

-E posso sapere il motivo?

-Certo. I suoi protetti sono due indubbi criminali, avvocato... E già troppa voce è stata data loro; troppa voce e troppa grancassa. Mi capisce? E questo è un comportamento che finisce col premiare i criminali e punire oltremisura le vittime. A ben rifletterci, siamo pure sul messaggio socialmente pericoloso.

-Lei... Lei non può rifiutarsi di ascoltare la loro campana!

-Fra vent'anni, forse! Oggi abbiamo già un grave debito nei confronti dell'altra campana, avvocato! Le chiedo scusa per non averci pensato prima. Le auguro una buona giornata. Stia bene, avvocato. Arrivederci.

-Ar... rivederci.

Click!

*

Un telefono che suona.

Click!

-Pronto...

-Salve, signor giudice, le telefono da parte del Cavalier...

-Dica pure.

-Non so se ha presente. Mi riferisco al Cavalier...

-Ho capito benissimo chi è lei. E mi sto ancora chiedendo cosa debbo fare per sperare di essere lasciato in pace. In attesa di trovare la risposta la saluto. E si guardi bene dal richiamare; chiaro?

Click!

...

...

Che silenzio, gente!

Avete notato il silenzio?

Sono già alcuni minuti che nessun dannato apparecchio suona più.

...

...

Che tranquillità.

Che pace.

...

Però è strano, non trovate? Tutti gli arroganti incapaci d'ogni genere... Prostituti culturali strapagati, maneggioni, tangheri criminali e potenti senza scrupoli che non vengono quasi più ascoltati né messi in condizioni politiche e sociali di pontificare...

Eh, sì!...

Non c'è proprio più religione!

E chi ci capisce più niente?

Come diceva mio nonno...

“Un'ombra che non ha paura del proprio soggetto, non è ombra che merita rispetto”.

Eh, sì!

Questo è proprio un mondo alla rovescia, gente!

(Agosto – 2010)